



Relazione sulla performance 2017

dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini

(Art. 10 del Decreto Legislativo 150/2009) adottata con DP 46/2014



INDICE

1. Presentazione della relazione sulla performance
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni
 - 2.1 il contesto esterno di riferimento
 - 2.2 l'amministrazione
 - 2.3 i risultati raggiunti
 - 2.4 le criticità e le opportunità
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti
 - 3.1 albero della performance
 - 3.2 obiettivi strategici
 - 3.3 obiettivi e piani operativi
4. Risorse, efficienza ed economicità
5. Pari opportunità e bilancio di genere
6. Il processo di redazione della relazione sulla performance
 - 6.1 fasi, soggetti, tempi e responsabilità
 - 6.2 punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.

Allegato 1 Outcome, obiettivi operativi e risultati

Allegato 2 Obiettivi strategici e piani operativi



1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

La presente Relazione sulla Performance viene predisposta in attuazione delle disposizioni di cui all'art.10 del D.Lgs. 150/2009 al fine di illustrare ai cittadini e a tutti i portatori d'interesse, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2017. La relazione è stata redatta utilizzando come punto di riferimento i documenti programmatici quali il Bilancio di Previsione e relativa Relazione Programmatica, il Piano della performance e consuntivi (Bilancio Consuntivo) approvati dall'Ente parco per il 2017. La relazione si articola nei paragrafi indicati nell'indice, e nei quali sono descritti contesti fatti e situazioni che dimostrano le competenze del direttore di tipo manageriale, organizzativa, tecnico, professionale e relazionale. Negli allegati sono riassunte le informazioni algoritmiche sugli indicatori previsti dal piano della performance.

Fin dal 2013 la programmazione integrata ha costituito uno strumento efficace per la gestione dell'Ente, e un approccio metodologico per la valutazione del sistema di governo delle azioni dell'Ente, ma anche del sistema della valutazione della performance individuale e collettiva. Per meglio comprendere il contesto in cui si è svolta l'azione dell'Ente Parco nel corso del 2017 occorre tenere presente quanto a livello nazionale, regionale e locale ha comunque influenzato e/o condizionato lo svolgersi delle attività previste.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Gli eventi sismici del 2016 hanno interessato il Parco Nazionale dei Monti Sibillini proprio nei suoi territori attraversati dalla faglia del Monte Vettore e dalle altre faglie prossime a questa attivatesi lungo tutto il 2016 e il 2017, che proseguono ancora con le loro attività sismiche a tutt'oggi.

L'Ente Parco si trova ancora in una situazione logistica precaria, anche se più della metà del personale è già rientrata nelle installazioni temporanee a Visso dal novembre 2017, nei locali messi a disposizione dal Comune. Il restante personale si trova ancora ospitato presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Umbria e Marche a Tolentino.

Nel 2017 sono richiesti ed ottenuti dal parco finanziamenti speciali del Ministero dell'Ambiente volti a risolvere le situazioni di disagio in cui si è venuto a trovare l'Ente Parco e volti a stimolare la ripresa dell'economia del turismo sostenibile nei territori del Parco. Altri finanziamenti che sono stati raccolti attraverso sottoscrizioni pubbliche hanno permesso di sostenere le attività pastorali, in un momento in cui le stalle ed i ricoveri si trovavano inagibili, attraverso il finanziamento di recinzioni elettrificate per permettere la drastica diminuzione dei danni agli allevamenti di ovini dovuti alla predazione del lupo.

Pertanto già nel 2017 sono state implementate una serie di iniziative che si sono innestate su quelle già previste nelle direttive dell'organo volitivo formalizzate nel bilancio di previsione approvato prima delle violentissime scosse del 26 e 30 ottobre del 2016 che hanno privato il Parco delle sue strutture.

L'impatto degli eventi sismici non solo è stato devastante sul territorio, ma ha modificato anche le strategie del Parco sia quelle relative agli strumenti di fruizione sostenibile, quasi tutti compromessi, sia quelle relative alla conservazione ambientale, di un'area fortemente modificata e per molti mesi inaccessibile. Inoltre le strategie del Parco hanno dovuto essere integrate con la risoluzione delle questioni relative al recupero degli immobili danneggiati e del sostegno alla popolazione terremotata.

Inevitabili quindi l'impatto del terremoto anche sulla organizzazione del Piano delle Performance (PP), che abbiamo cercato di limitare al massimo, strumento di pianificazione strategica dell'ente volto, soprattutto alla rappresentazione verso gli *stakeholders* di un quadro organico dell'azione dell'ente, della sua visione strategica e del perseguimento degli obiettivi attraverso azioni monitorate (la cui efficacia è misurata da indicatori di risultato). Il PP deve presentare oggi oltre che obiettivi relativi a quanto previsto dalla legge istitutiva delle aree protette anche obiettivi che per quanto temporanei possono essere ricomprese nelle



strategie dell'Ente in quanto la loro realizzazione richiederà diverso tempo, considerati i tempi con cui si sta muovendo la "macchina" della ricostruzione.

2.1.1. Considerazioni sulla situazione attuale.

E' necessario esaminare la situazione giuridico - normativa ed economico - politica nazionale a partire dalle riforme normative che hanno interessato il comparto della Pubblica Amministrazione.

Il Parco, quale Ente Pubblico non Economico, è ormai pienamente coinvolto nella fase della riforma della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti della Pubblica Amministrazione attraverso l'adozione degli strumenti del ciclo della performance previsti dal D.lgs 150/2009

Al settimo anno di applicazione della performance l'attività di programmazione dell'Ente è ormai pienamente adeguata a tale paradigma gestionale e valutativo e alle sue ripercussioni nella formulazione dei progetti e delle azioni da programmare, nell'organizzazione delle attività, nel recepimento delle procedure e delle istanze delle diverse deliberazioni CIVIT.

Con l'approvazione del Piano della Performance 2017-2019 avvenuto con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 40 del 14.12.2017 si è quindi dato corso, anche per il 2017, a quella programmazione integrata per una più efficace gestione dell'Ente.

Questo ha sicuramente improntato, in termini innovativi e sperimentali, molta parte dell'attività di programmazione dell'Ente che ha dovuto attrezzarsi, per la totalità dei suoi uffici operativi ed amministrativi, a tale nuovo paradigma gestionale e valutativo e alle sue ripercussioni nella formulazione dei progetti e delle azioni da programmare, l'organizzazione delle attività, la metabolizzazione delle procedure ed istanze delle diverse deliberazioni CIVIT in merito all'implementazione della riforma medesima, la gestione operativa delle stesse procedure attuative e di approvazione dei nuovi approcci.

Contestualmente vanno considerate le problematiche derivate dalla difficile situazione in cui ci si è trovati a lavorare a seguito degli eventi sismici del 2016 che hanno avuto forti ripercussioni sull'Ente Parco sia in maniera diretta con lo spostamento in sedi provvisorie distaccate, sia indirette viste le difficoltà che tutti i dipendenti hanno dovuto affrontare.

La fase emergenziale post-sisma ha interessato anche gli organi del Parco, influenzandone il numero delle sedute (4 Consiglio direttivo, 3 Comunità del Parco, 7 Giunta esecutiva tenutesi tutte nella seconda metà dell'anno) ma, soprattutto il contenuto delle deliberazioni tutte o quasi finalizzate al ripristino della situazione ante terremoto.

Pertanto nel trattare le questioni poste dall'emergenza post-sisma, ed in particolare nel lavoro quotidiano di rilascio dei nulla osta e delle autorizzazioni, in cui dal primo momento il direttore ha assunto in prima persona la funzione di analisi e proposizione delle risposte da elaborare e di ha dovuto affrontare, relative alle situazioni emergenziali e agli interessi a volte contrastanti di Comuni, Regioni e Protezione Civile, si sono dimostrate ampie competenze relazionali, sempre tenendo alti il ruolo del parco ed i suoi obiettivi statutari. In particolare con l'Anas e l' Ufficio delle Strade della Provincia di Perugia nei nulla osta sono state prodotte prescrizioni di ingegneria naturalistica per la mitigazione degli impatti dei lavori che sono state ben accettate dai progettisti e che hanno rappresentato una novità nelle elaborazioni progettuali tradizionali. Di fatto il direttore ha fatto applicare tecniche e metodi che d'altra parte insegna all'Università di Coimbra (Portogallo) a partire dal 2017 come professore aggiunto a tempo parziale.

Comunque, la situazione dell'organico dell'Ente, già evidenziata come critica in passato, (prot. 32136 del 14 giugno 2012) e, definita dal DPCM del 23 gennaio 2013 in 20 addetti, risulta sempre insufficiente anche in considerazione di quanto auspicato per i Parchi Appenninici e nella fattispecie del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (30 addetti) ed in relazione ai sempre maggiori adempimenti richiesti. Nonostante questa criticità il parco comunque risponde alle sollecitazioni provenienti dall'esterno e ai fini istituzionali dimostrando il direttore ed il personale ampie capacità organizzative e tecnico- professionali .

2.2 L'amministrazione



L'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini è stato istituito nel 1993 (D.P.R. 6 agosto 1993) e si estende per 69.409 ettari. Fanno parte del territorio del Parco 16 comuni: Arquata, Amandola, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Fiastra, Valfornace, Pieve Torina, Preci, Montefortino, Montegalfo, Montemonaco, Norcia, San Ginesio, Ussita e Visso. Essi sono situati in due Regioni (Marche e Umbria) e 4 Province (Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e Perugia).

Il Parco ha operato fin dalla fase iniziale con ampia carenza di organico; sulla base della normativa in vigore all'epoca con Decreto interministeriale Ambiente – Tesoro DES/SCN/179 del 9 maggio 1996 è stata approvata la pianta organica dell'Ente Parco con la previsione di figure professionali inquadrare sulla base delle qualifiche funzionali.

La prima pianta organica è stata approvata era pari a 25 unità, oltre al Direttore (fuori organico).

Con Delibera di Consiglio direttivo n.73/2003 si è provveduto alla prima rideterminazione della dotazione organica che è diventata di 24 unità suddivise in:

- Area 1: Direzione;
- Servizio amministrazione e affari generali
- Servizio pianificazione e sviluppo sostenibile
- Servizio promozione e partecipazione.

Un'ulteriore rideterminazione è stata effettuata tra il 2005 e il 2007 (con D.C.S. n° 14/05, in attuazione alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 93 della L. 311/04 ed adeguata alle successive osservazioni del Ministero con D.C.S. n° 14/05, 15/07 e D.P. n° 9/07) e i posti sono stati ulteriormente ridotti a 22, oltre al Direttore (fuori organico). Nel 2008 si sono poi verificati due eventi contrapposti: la legge finanziaria (art. 2 comma 337 e 338) aveva previsto lo stanziamento di una somma per l'aumento dell'organico degli Enti parco, autorizzandone le relative assunzioni; il D.L. 112/2008 (convertito in L. 133/2008) ha imposto all'art. 74 una riduzione non inferiore al dieci per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico del personale non dirigenziale. In riferimento al contributo straordinario previsto dai commi 337/338 art. 2 L. 244/2007, l'Ente Parco aveva valutato la necessità di ampliamento di 13 unità (nota n. 695/2008) e ottenuto l'autorizzazione ministeriale ad aumentare la propria dotazione organica per 5, portando l'organico previsto a 27 unità. L'applicazione dell'art. 74, comma 1, lett. b) e c) del DL. 112/2008 (convertito in legge 133/2008) ha comportato però una riduzione di tre unità dell'organico assegnato e la dotazione organica è stata rideterminata in 24 unità (oltre al Direttore). Tali disposizioni sono state attuate con un unico provvedimento del Consiglio direttivo (n. 64 del 29.10.2008). Successivamente, ai sensi dell'art. 2 comma 8-bis e seguenti del D.L. 30/12/2009 n° 194 (legge 25/2010) si è dovuto provvedere ad una ulteriore taglio della dotazione organica assegnata dalla legge finanziaria 2008, riducendo di altre 3 unità l'organico. I due posti assegnati con contributo straordinario ex L. 244/2007, commi 337 e 338 (rimasti dopo i suddetti tagli), sono stati coperti. Al 31 dicembre del 2012 i posti disponibili erano ancora 21, di cui 20 coperti con personale di ruolo, con un 1 posto vacante, il quale avrebbe dovuto essere destinato all'assunzione obbligatoria ex legge 68/1999 e ss.ii.mm. Per la copertura di tale ultimo posto era stata espletata l'intera procedura di reclutamento, ma il concorso si è concluso senza candidati idonei.

La dotazione organica all'inizio del 2017 era quindi la medesima degli anni precedenti.

Tale situazione si è poi modificata per il decesso di un operatore tecnico cat B3 nell'area Promozione e per il trasferimento in mobilità di un collaboratore amministrativo cat. C3.

Pertanto a fine 2017 la dotazione organica era la seguente:

DIREZIONE Personale – unità n. 3

Direttore del Parco (fuori organico)

n. 1 collaboratore di direzione – cat. C 1

n. 1 operatore di amministrazione – cat. B 2

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E ARCHIVISTICO

n. 2 uffici – unità n. 6

Ufficio bilancio e contabilità- unità n. 3

n. 1 collaboratore amministrativo – cat. C 3



n. 2 operatori amministrativi – cat. B 3

Ufficio amministrazione e archivistico- unità n. 3

n. 1 collaboratore di amministrazione – cat. C 4*

n. 1 operatori di amministrazione – cat. B 2

* part-time al 83,33% dell'orario di lavoro

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO SOSTENIBILE

n. 2 uffici – unità n. 9

Ufficio lavori pubblici- unità n. 3

n. 1 collaboratori tecnico – amministrativo – cat. C 4

n. 1 collaboratori tecnico – amministrativo – cat. C 3

n. 1 operatori tecnico – cat. B 3 *

*part-time al 50% dell'orario di lavoro

Ufficio sviluppo sostenibile – unità n. 6

n. 1 collaboratore tecnico- amministrativo cat. C 4

n. 1 collaboratore tecnico-amministrativo – cat. C 3

n. 1 collaboratore in informatica – cat. C 2

n. 1 collaboratore con laurea in veterinaria o equipollenti – cat. C 1

n. 1 collaboratore con laurea in scienze biologiche o naturali o equipollenti - cat. C 1

n. 1 operatore tecnico – cat. B 3

SERVIZIO PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE

n. 1 ufficio – unità n. 3

Ufficio promozione e educazione ambientale

n. 1 collaboratore tecnico amministrativo – cat. C 4

n. 1 operatore tecnico amministrativo – cat. B 3

In conclusione si ha una struttura complessiva così articolata:

n. 4 unità di cat. C 4

n. 3 unità di cat. C 3

n. 1 unità di cat. C 2

n. 3 unità di cat. C 1

n. 5 unità di cat. B 3

n. 2 unità di cat. B 2

per un totale di N. 18 unità oltre al Direttore, fuori organico.

Nel corso del 2017 con notevole sforzo organizzativo, grazie alle normative scaturite in seguito alle normative post-sisma, sono state assunte 5 Unità di cat. C1 a tempo determinato:

n. 1 collaboratore di amministrazione – Ufficio bilancio e contabilità;

n. 1 collaboratore di amministrazione – Ufficio amministrazione e archivistico;

n. 2 collaboratori tecnico – amministrativo– Ufficio lavori pubblici;

n. 1 collaboratore tecnico – amministrativo – Ufficio sviluppo sostenibile.

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 06.12.1991 n. 394, e del D.Lgs 19 agosto 2016, n.177, dal 1 gennaio 2017 il Reparto Carabinieri per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini (ex CTA del Corpo Forestale dello Stato) esercita la sorveglianza sul territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini sotto la dipendenza funzionale dell'Ente Parco, secondo le modalità stabilite dal DPCM del 05.07.2002. Le relazioni con il Comandante dei Carabinieri Reparto Parco è stato un altro banco di prova delle capacità organizzative tecniche professionali e relazionali del direttore. Sono state introdotte, ad esempio, nuove prassi sulla prevenzione di comportamenti scorretti nei tagli boschivi, sono stati introdotti sistemi innovativi nella organizzazione e nelle procedure di raccolta dei dati delle operazioni di controllo dei cinghiali.

Al 31 dicembre 2017 il personale operante nel Coordinamento e nei Comandi dipendenti ammontava a 41 unità ben al di sotto delle previste 70. In particolare, appare insufficiente la dotazione organica del Comando Stazione di Norcia composto da 6 elementi, rispetto alla sua giurisdizione, alle necessità di vigilanza in relazione alla complessità delle problematiche ivi presenti e alla previsione della pianta organica prevista dall'Amministrazione di 13 elementi. Alla carenza di organico si cerca di sopperire con una ottimizzazione delle mobilità, ma tuttavia non sempre sufficiente.

2.3 I risultati raggiunti

Il Piano delle Performance, ai sensi dell'art.10 comma 1, lett. a) del D.lgs 150/2009 rappresenta il documento programmatico triennale di raccordo di tutto il ciclo di gestione della performance, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, ove sono stati individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, e sono definiti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori. Il Piano si è integrato con gli altri documenti programmatici traducendone i contenuti in termini di obiettivi ed azioni, consentendo dunque di definire quell'approccio atto a misurare obiettivamente i risultati dell'azione dirigenziale, tecnica e amministrativa. Le attività previste all'interno del Piano sono declinate sulla base degli obiettivi strategici fissati dall'Ente per il 2016-2018 e sono stati calibrati sulla base degli obiettivi specifici fissati. Tali obiettivi, nella misura in cui hanno valenza pluriennale, seppure sia indubbio il fatto che, in assenza di "certezze" in termini di trasferimenti ordinari da parte del Ministero dell'Ambiente all'Ente Parco, essi possano essere revisionati, nel momento in cui sarà definito il bilancio di previsione dell'anno successivo.

Per quanto concerne l'insieme delle funzionalità gestionali proprie dei servizi amministrativi e finanziari dell'Ente si possono riassumere di seguito l'insieme dei risultati ottenuti, rimarcando come in generale la loro positività sia soprattutto la conseguenza di una efficace risposta del personale a fronte delle più scarse risorse disponibili, in termini soprattutto di dotazione organica, e delle difficoltà a seguito degli eventi sismici. Il Sistema informativo del Parco si è stato sviluppato poggiando sui seguenti elementi fondamentali:

1. Gestione interna dei sistemi di base: Active Directory (per account e sicurezza), Kasperky data center (per la sicurezza gestita in modo centralizzato), Intranet, servizi di file sharing (su server centralizzato), applicativi client-server per la gestione finanziaria, delle paghe, delle presenze, inventario ed economato. Altri servizi applicativi realizzati con risorse interne per la gestione specifica (SIGEBI - biblioteca, SIGEFO archivio fotografico, SIGEUN indirizzario stakeholders, SICEVI gestione centri visita, SIGERI gestione rifugi, SIGETRA gestione trasparenza ecc.);
2. Partecipazione alla costituzione della rete informatica denominata SINP (realizzata a attraverso un progetto della Provincia di Macerata finanziato dalla Regione Marche insieme a equivalenti progetti delle altre province). Il SINP ha continuato nel tempo ad operare tramite la società a capitale pubblico Task srl (Telematic application for synergic knowledge) che ha gestito i servizi di rete. Nell'ambito di questo progetto il Parco è stato in grado di sviluppare le proprie attività informatiche specialmente legate alla telematica ed alle tecnologie internet. Nel corso dell'anno 2004 il Parco ha aderito anche al progetto di e-Government promosso e coordinato dalla Regione Marche, denominato "Protocollo Federato della Regione Marche" la TASK eroga il servizio ospitando il servizio presso il *datacenter* di Piediripa di Macerata. Dal 2008 vi è stata la migrazione protocollo informatico denominato "Paleo". Dal 2011 è stato inoltre istituito l'Albo pretorio telematico, in cui vengono pubblicati tutti gli atti dell'Ente. L'adesione alla rete è stata prevista anche per triennio in corso. Sono state effettuate tutte le attività proprie del servizio contratti, con la regolare tenuta e vidimazione del repertorio degli atti, sono stati regolarmente tenuti i contatti ed il coordinamento per la gestione delle pratiche assicurative, è stato regolarmente svolto il servizio per paghe e garantita con servizio esterno la pulizia della sede. Con riferimento al funzionamento degli organi dell'Ente, pur nelle condizioni di difficoltà, precarietà e sottodimensionamento sopra dette è stata garantita la regolare organizzazione e assistenza alle sedute necessarie.

Per quanto concerne la gestione del personale è stata regolarmente svolta la gestione giuridica, economica di esso mediante l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, ed è stata svolta un'attività formativa finalizzata ad agevolare il processo di cambiamento in atto e a migliorare il benessere relazionale delle persone che lavorano presso l'Ente Parco.

Sotto il profilo contabile - finanziario l'insieme organico delle risorse finanziarie è affidato alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa, in capo al Direttore, che anche in questo caso ha potuto dimostrare le sue capacità maturate nella precedente esperienza di direttore del Parco Nazionale del Vesuvio (1997-2005). La congruità degli obiettivi rispetto alle risorse è stata oggetto di concertazione tra la presidenza e la direzione. Sul piano organizzativo, il direttore, in base alle sue esperienze e competenze in tema di organizzazione aziendale, ha revisionato le assegnazioni dei documenti in entrata al protocollo; di fatto la distribuzione del personale tra gli uffici citata in precedenza, al momento dell'insediamento dell'attuale direttore (settembre 2016), già non rispondeva alla realtà dei fatti, non essendo per esempio a disposizione del Direttore le due unità (1 C1 e un B2) che nominalmente erano attribuite al suo ufficio. In corrispondenza della revisione delle assegnazioni si è iniziato a revisionare anche l'organizzazione di uffici e staff secondo uno schema che è stato anche presentato alle organizzazioni sindacali aziendali e provinciali, che di fatto si sta attuando e che sarà formalmente integrato nel regolamento di organizzazione, che fino al 2016 comunque l'ente non aveva provveduto a elaborare. Di fatto le difficoltà programmatiche e la necessità di rispondere con prontezza alle continue nuove istanze portate dalle conseguenze del sisma hanno rallentato questo processo di ottimizzazione e formalizzazione dell'organizzazione, che ha sofferto anche della divisione del personale sui due uffici provvisori di Tolentino e Foligno prima, e Tolentino e Visso dal novembre 2017.

2.4 Le criticità e le opportunità

E' indubbio che nel 2017 la difficile condizione dell'Ente, del parco e dell'intero territorio nonché la difficile congiuntura economico-finanziaria ha reso complessa la potenzialità ed il ruolo del parco in attività a sostegno dello sviluppo locale, solo in parte ripristinate dopo il sisma del 2016.

Il tema del rapporto tra finalità e compiti dell'Ente e risorse umane necessarie a far fronte a tali compiti istituzionali costituisce una delle criticità, in particolar modo laddove i risultati programmati nel Piano che non hanno potuto essere raggiunti sono spesso conseguenza di una doppia condizione critica di operatività: da una parte il sottodimensionamento di risorse umane nei servizi tecnici dell'ente, dall'altra il sopraggiungere, nel corso dell'anno, di numerose e diverse situazioni di avvenimenti imprevisti e/o di emergenza, come il sisma, che per tipologia e complessità degli eventi sopraggiunti necessitano non solo prontezza di risposta, ma soprattutto energie e risorse in tempi lavoro non sempre contenibili rispetto la normale programmazione. Una nota particolare deve riguardare la gestione amministrativa. Appare importante sottolineare che le azioni di pianificazione e gestione del territorio così come di promozione e comunicazione necessitano di un'adeguata struttura in grado di fornire il supporto giuridico, contabile e amministrativo. L'attività del settore vanno esaminate non solo dal punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto in relazione alla complessità della normativa di riferimento; la quasi assenza di consolidate prassi relative, una normativa in continua evoluzione, l'insorgere di continue e sempre nuove questioni giuridiche, legali e contabili, richiedono un considerevole impegno quotidiano. Peraltro, al processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa, che ha rivoluzionato molti processi di lavoro e che è inarrestabile, si aggiungono sempre nuovi adempimenti e con essi criticità. Tra le numerose incombenze connesse alla informatizzazione di alcune procedure, quelle connesse al sistema PERLA PA, nonché l'attuazione della L. 150/2009, che ancora rappresenta, per molti versi, per enti di piccole dimensioni come l'Ente parco, un impegno oneroso sotto il profilo organizzativo. Il direttore ha provveduto a sovrintendere e a organizzare nel 2017, con personale del parco, il corretto ed economico assolvimento degli adempimenti del settore legale e del contenzioso, sia in via amministrativa sia giudiziale. Per quanto concerne, infatti, il contenzioso giudiziale, l'Ente si è avvalso del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, che delega un funzionario dell'Ente per la rappresentanza in udienza

fuori dai Tribunali che si trovano fuori della sede dell'Avvocatura stessa. L'Ente, inoltre, è stato in giudizio direttamente, con delega a proprio personale, nel caso di giudizi innanzi al Giudice di Pace. Le innovazioni organizzative alle procedure relative alla riscossione delle sanzioni amministrative, nel 2017 hanno notevolmente migliorato il livello di funzionamento. La maggior parte delle sanzioni, infatti, è stata obblata nei termini; per i casi in cui vi sia stata, invece, una contestazione o comunque un mancato pagamento, si è provvede all'emanazione dell'ordinanza ingiunzione in un termine molto abbreviato rispetto a quelli previsti dalla legge (ovvero, di norma un anno anziché 5 anni).

Come già detto si è avuta una riduzione dei posti disponibili in organico rispetto all'anno precedente per il trasferimento in mobilità presso altro Ente di una unità ed il decesso di un altro dipendente, tali posizioni vacanti, saranno colmate a breve.

Sul tema delle entrate, a seguito degli eventi sismici si è registrata una forte contrazione di quelle proprie, perdendo quasi del tutto quelle derivanti dalla gestione dei "Rifugi" e "Case del Parco", già comunque esigue, e questa sarà quindi una ulteriore ragione del necessario ripristino della situazione ante-sisma; per il futuro, inoltre si valuta l'opportunità di adottare, pur tenuto conto dei limiti obiettivi imposti dalla natura del "Parco", e delle risorse umane a disposizione, di eventuali iniziative al fine di incrementare le entrate proprie e la capacità di autofinanziamento, risultando sempre più gravoso gestire e sviluppare le potenzialità del Parco solamente con le risorse derivanti dal contributo ordinario dello Stato. Si sottolinea tuttavia la sempre maggiore difficoltà di intercettare finanziamenti straordinari, stante i meccanismi propri di assegnazione dei fondi europei e regionali (strutturali, LIFE, Interreg ecc.) che prevedono quasi sempre forme di compartecipazione finanziaria ai progetti.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

In questa sezione, con una logica a cascata, sono stati presentati i risultati di performance conseguiti dall'Ente Parco nel corso dell'anno 2017 e presentati in dettaglio negli allegati.

3.1 Albero della performance

Per il 2017 l'Ente Parco aveva in particolare fissato i seguenti obiettivi per le diverse aree strategiche che, in sintesi, costituiscono le prospettive in cui sono stati idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale e la missione del Parco:

1. Naturalità e integrità ambientale
2. Attività economiche tradizionali e turismo
3. Ricerca ed educazione ambientale
4. Servizi istituzionali

Nell'ambito di tali aree sono state conseguentemente individuati obiettivi strategici, piani d'azione obiettivi operativi, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione, che fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali. I diversi piani d'azione sono stati suddivisi in più obiettivi operativi.

1. Naturalità e integrità ambientale
 - 1.1. Conservazione e gestione della biodiversità
 - 1.2. Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio
2. Attività economiche tradizionali e turismo
 - 2.1. Sviluppo e promozione del turismo sostenibile
 - 2.2. Valorizzazione del sistema socio-economico locale
 - 2.3. Fruibilità del patrimonio del Parco e gestione dei visitatori
3. Ricerca ed educazione ambientale
 - 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale
4. Servizi istituzionali

- 4.1. Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale
- 4.2. Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane
- 4.3. Razionalizzazione e gestione del patrimonio

Nella figura seguente è rappresentata la mappa logico-operativa del sistema di programmazione integrata propria dell'albero della performance prevista nel piano della performance, che individua diversi raggruppamenti tematici strategici ed principali relativi conseguiti nel corso del 2017. In carattere normale i risultati pienamente raggiunti (almeno al 90%) rispetto al target programmato. Nei campi grigio, i risultati che, rispetto al target programmato, non sono stati completamente raggiunti e quindi presentano margini di miglioramento e completamento da perseguire nel corso del 2018. Alcuni dei risultati sopra descritti sono relativi ad attività non previste in fase di programmazione ma che hanno impegnato gli uffici per la loro urgenza e improcrastinabilità. La gran parte degli obiettivi non raggiunti è da imputarsi principalmente alle difficoltà operative dovute alla situazione post sisma, con la rete dei sentieri e gli immobili del parco danneggiati in gran parte dal sisma, e alle difficoltà operative in cui si è trovato a lavorare il personale e ai sovraccarichi di lavoro legati alla risoluzione di queste problematiche.

Tab. 1

Area 1 - Naturalità e integrità ambientale		Area 2 - Attività economiche tradizionali e turismo			Area 3 - Ricerca ed educazione ambientale	4 - Servizi istituzionali		
Obiettivo strategico: 1.1 Conservazione e gestione della biodiversità	Obiettivo strategico: 1.2 Tutela a gestione del territorio e del Paesaggio	Obiettivo strategico: 2.1 Sviluppo e promozione del turismo sostenibile	Obiettivo strategico: 2.2 Valorizzazione del sistema socio economico locale	Obiettivo strategico: 2.3 Fruibilità del patrimonio del Parco e gestione dei visitatori	Obiettivo strategico: 3.1 Trasferimento della conoscenza e Condivisione dei valori inerenti la natura, ambiente e lo sviluppo sostenibile	Obiettivo strategico: 4.1 Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale	Obiettivo strategico: 4.2 Ottimizzazione e valorizzazione del le risorse umane	Obiettivo strategico: 4.3 Razionalizzazione e gestione del patrimonio
1.1.1. Monitoraggio di Lupo e Cervo	1.2.1 Piano per il Parco	2.1.1 Partecipazione	2.2.1 Monitoraggio, vigilanza e controllo interventi finanziati con fondi del Parco, del Ministero dell'Ambiente ed altre istituzioni pubbliche	2.3.1 Piano Triennale ed Elenco Annuale Lavori pubblici	3.1.1 Azioni di sensibilizzazione della Comunità locale	4.1.1 Riduzione dei tempi di predisposizione dei bilanci preventivo e consuntivo	4.2.1 Revisione del modello organizzativo	4.3.1 Gestione tecnico-amministrativa delle proprietà immobiliari e mobiliari del Parco
1.1.2 Attuazione del progetto life COORNATA	1.2.2 Verifica della compatibilità normativa di opere e/o interventi	2.1.2 Valorizzazione del sistema turistico locale	2.2.2 Valorizzazione delle produzioni agricole e tradizionali	2.3.2 Interventi e azioni volti al miglioramento del sistema di fruizione del Parco	3.2.2 Azioni di sensibilizzazione dei Visitatori	4.1.2 Piano di azione attuativo del D.L. 95/2012, garantire la continuità del processo	4.2.2 Formazione e aggiornamento del personale	4.3.2 Mantenimento dell'efficienza operativa dell'ente
1.1.3 Progetto life + TROTA Trout population RecOverly in Central Italy. Recupero e conservazione del ceppo autoctono	1.2.3 Altri piani e regolamenti	2.1.3 Attuazione della CETS	2.2.3 Danni da fauna: misure di prevenzione e indennizzi			4.1.3 Digitalizzazione Sistema Informatico del Parco. Garantire la continuità del processo di protocollazione e archiviazione.	4.2.3 Offerta di tirocini formativi e di orientamento	
1.1.4. Progetto "conservazione delle praterie alto montane" - Mantenere uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat di praterie secondarie	1.2.4. Piano Operativo Sorveglianza					4.1.4. Pianificazione e Controllo della gestione e degli atti (OIV, Ministero, Corte dei Conti, redazione documenti di programmazione..)		
1.1.5 Progetto Boschi vetusti. Recupero, conservazione e gestione	1.2.1 Piano per il Parco					4.1.5 Gestione finanziaria e contabile		
1.1.6 Piano di gestione del Cinghiale e monitoraggio del Capriolo						4.1.6 Attività Informativa rivolta ai portatori di interesse esterni. Il Piano prevede azioni volte a mantenere un adeguato livello di scambio di informazioni tra Parco e utenza esterna.		
1.1.7 Gestione aree faunistiche e CRAS. Gestione delle aree faunistiche del camoscio appenninico di Bolognola e del centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera								
1.1.8 Interventi faunistici per la specie di importanza comunitaria nel quadro della gestione dei siti natura 2000								

1.1.9 Gestione e controllo delle attività turistico – ricreative								
1.1.10 Interventi per la valorizzazione rete siti natura 2000								

3.2 Obiettivi strategici

Nelle tabelle allegate, esposte nell'allegato 1, si evidenziano, per ciascuno dei raggruppamenti tematici strategici, il livello di interazione tra articolazione degli obiettivi strategici e sistema degli indicatori di outcome individuati. L'indicatore di risultato deriva dall'insieme degli indicatori. Il Responsabile del raggiungimento dell'obiettivo è il Direttore.

3.3 Obiettivi e piani operativi

Nell'ambito della programmazione integrata che ha caratterizzato la fase di avvio realizzazione del processo di performance per il 2017, il sistema di relazioni e attuazione dello stesso Piano della performance ha previsto una gestione complementare anche con i documenti di programmazione economico finanziaria (il bilancio previsionale 2017). Per ciascun obiettivo strategico e relative attività ed azioni contemplate dagli strumenti di programmazione integrata compendiate nelle tabelle sono quindi riportati il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

Il livello di soddisfazione per i servizi resi ad oggi è essenzialmente desunto, in maniera indiretta, da strumenti di gestione di strutture e servizi principalmente orientati all'offerta turistica quali punti informativi e centri visita, ma anche da quanto segue. In seguito alla creazione (2008) di un gruppo "Parco Nazionale dei Monti Sibillini" su Facebook così come è stato aperto anche uno specifico canale di comunicazione su YouTube. Visto il successo di tale presenza, questi strumenti di comunicazione sono stati maggiormente utilizzati e gestiti. Su facebook sono attivi il Gruppo Camoscio ed il Gruppo CETS, per facilitare la comunicazione con specifici target interessati a tali argomenti ed alle relative attività. Nel corso del 2017 vi è stato un costante consolidamento delle attività di comunicazione attraverso i social network. Sempre più utenti infatti scelgono di interagire con il Parco attraverso tali strumenti, che diventano canali di promozione anche dei contenuti più estesi riportati nel sito web. La pagina istituzionale del Parco, che contava al 31.12.2012 circa 11.000 "mi piace", ne contava circa 13.000 nel 2013, 55.000 nel 2016, arrivando nel 2017 fino a 75.760. Anche le visualizzazioni dei video del Parco su YouTube sono in costante aumento fino a raggiungere quota 36.000 video caricati nel 2017 facendo registrare un incremento del 250% negli ultimi 2 anni.

A cavallo tra il 2015 e il 2016 è stata effettuata un'analisi della notorietà del Parco Nazionale dei Sibillini, dei comuni, delle località e di alcuni prodotti tipici noti dell'area. A due anni dallo studio è interessante verificare come tale visione si sia profondamente modificata. La visibilità del Parco, rapportata a quella media di tutti i Parchi Nazionali italiani, era da considerare limitata. L'indice sintetico di notorietà raggiungeva infatti i 13 punti contro i 21 della media con circa 286.000 ricerche su Google.

Nel Dicembre del 2017 i dati Google adWords rilevavano un incremento di visualizzazioni fino a 309.000 e un netto miglioramento dell'indice sintetico di notorietà

A partire dall'anno 2000 il Parco ha sistematicamente raccolto i dati relativi al turismo grazie alla collaborazione con gli Osservatori del Turismo delle Regioni Marche e Umbria e quindi all'aggiornamento dei dati riferiti all'anno 2017 e relativi ai flussi turistici, dati questi messi a disposizione degli operatori turistici e pubblicati poi anche sul sito internet del Parco. Questi ultimi non sono dati positivi per le ben note ragioni relative agli eventi sismici del 2016 ed alle conseguenze ad essi dovuti.

Le riunioni effettuate nel corso del 2017 e relative alla Carta Europea del Turismo Sostenibile sono state quattro più un incontro con il certificatore di Europarc (18 aprile).

Nel 2017 il processo di rinnovo dell'adesione alla CETS è iniziato con ritardo, ritardo dovuto ad un ricorso al Tar, promosso da Federparchi, sulla procedura utilizzata per l'aggiudicazione dei servizi di consulenza relativi al rinnovo della CETS, ricorso a cui il Parco ha resistito con successo. Il Parco partecipa ad alcune società e Associazioni al fine di realizzare, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, azioni di valorizzazione e

promozione del territorio. Nel 2017 Parco ha garantito, oltre a tutti gli adempimenti amministrativi connessi alla partecipazione in società, la partecipazione alle riunioni delle assemblee delle società e associazioni a cui aderisce in qualità di socio, di seguito elencate: Associazione GAL Sibillini Umbria, TASK srl e Federparchi - Europarc. Inoltre, il Parco versa inoltre una quota annuale per l'iscrizione all'albo giornalisti e per la presenza su Parks.it e servizi del modulo approfondimento NEWS - Parks.it. Nel corso del 2017 è stata altresì garantita la partecipazione a vari tavoli relativi alla nuova programmazione europea e si è avuto un ruolo attivo nelle attività promosse da Federparchi, con la partecipazione del direttore come key-note speaker all'incontro annuale di Europarc in Portogallo con una relazione sulle esperienze del Parco Nazionale dei Monti Sibillini sulla gestione della fauna problematica, in particolare lupo e cinghiali.

4. RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ

Sono di seguito illustrate le informazioni di carattere economico-finanziario desumibili dalle note integrative di bilancio redatte ai sensi dell'art. 44, comma 2, d.p.r. 97/2003 e relative al consuntivo 2017. Il totale generale delle entrate accertate a consuntivo è pari ad € 3.452.664,86; il totale generale delle spese risultano pari ad € 3.380.083,95. Proprio relativamente alle entrate del 2017, nel bilancio dell'Ente queste risultano caratterizzate sia da somme derivanti dal finanziamento ordinario del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATTM) che da attività proprie. In particolare esse hanno riguardato:

- Contributo ordinario del Ministero dell'Ambiente per il funzionamento dell'Ente € 1.719.535,60;
- Contributo per spese straordinarie € 33.483,88;
- Contributo straordinario della Protezione Civile per nuove assunzioni €205.519,50;
- Contributi di privati € 19.871,00;
- Proventi derivanti dalla cessione del marchio € 34.635,84;
- Contributo straordinario per immobilizzazioni tecniche € 400.000,00;
- Contributo straordinario per il recupero ambientale € 276.000,00;
- Contributo straordinario per la valorizzazione del territorio € 95.000,00;
- Contributo straordinario per la riattivazione sistema di accoglienza € 460.000,00;
- Contributi straordinari dalla Regione Marche per progetti INFEA € 26.363,64;
- Entrate da partite di giro € 172.109,48;

Relativamente alle spese correnti, nell'anno 2017 esse ammontano a € 1.763.915,20 e risultano suddivise così come riportato nella tabella seguente.

Tab. 2

Tipologia di spesa	€
Organi dell'Ente	47.275,30
Personale	920.006,63
Amministrazione generale	72.414,55
Prestazioni istituzionali	626.505,03
Altre spese	97.713,69
Totale spese correnti	1.763.915,20

Per quanto riguarda il personale, alla data del 31 dicembre 2017 risultavano in servizio 20 unità di cui quattro part-time a tempo indeterminato, oltre al Direttore ed a 5 unità a tempo determinato. La spesa per tale settore, attualmente risulta pari a € 920.006,63. Relativamente alle spese istituzionali, esse sono state di € 626.505,03. Fra di esse sono ricomprese le attività direttamente connesse con lo sviluppo del territorio, la promozione, la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo socio-economico locale. Le voci maggiori che si riferiscono a tale categoria di spesa sono state riportate nella seguente tabella.

Tab. 3 Spese istituzionali

Voci di spesa	Impegni
Danni fauna selvatica	242.600,98
Carta europea del turismo sostenibile	58.330,00
Educazione, formazione, informazione ed interpretazione ambientale	28.000,00
Centri visita, musei, punti informativi, aree faunistiche e case del parco	132.931,02
Interventi post- terremoto	19.000,00
Spese varie	10.833,06
Gestione e reintroduzione fauna	37.809,97
Spese per il Reparto Carabinieri per il Parco	97.000,00
Totale	626.505,03

Per quanto concerne le spese di investimento le somme impegnate nell'anno 2017 ammontano a € 1.444.059,27 e hanno riguardato in particolare i seguenti interventi: € 13.049,12 (manutenzione straordinaria immobili), € 236.500,00 (attuazione direttive biodiversità), € 460.000,00 progetti di riqualificazione accoglienza, € 26.363,64 (progetti INFEA), € 78.000,00 (cofinanziamento progetti), € 51.296,49 manutenzione sentieri; € 95.000,00 Promozione; 400.000,00 per la costruzione temporanea della sede del Parco.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'Amministrazione non ha posto obiettivi specifici in tema di pari opportunità di genere.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il gruppo di lavoro sulla Relazione è coinciso, sostanzialmente, con quello di redazione del Piano, ed è stato costituito dal Presidente del Parco, prof. Oliviero Olivieri, dal Direttore, ing. Carlo Bifulco, supportati dalla dott.ssa Emili e dal dott. Pessolani. La valutazione dei risultati è stata effettuata grazie all'apporto dei diversi uffici, per settore di competenza ed ha richiesto circa 10 giornate di lavoro.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

In generale si osserva una difficoltà nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida alla reale dimensione dell'Ente interessato in termini di carichi analitico - valutativi cui enti di dimensioni relativamente piccole come il Parco nazionale (20 dipendenti) vanno incontro. A queste difficoltà si è fatto fronte grazie alle esperienze e alle competenze manageriali del direttore e alla disponibilità e alla passione di tutto il personale ed in particolare del personale a tempo determinato assunto in base alla normativa post-sisma. A fronte di un dualismo insito nelle diverse tipologie di attività degli enti parco (gestione di strutture e servizi nei confronti della tutela e conservazione della natura) si riscontra una oggettiva insufficienza teorico-pratica nell'individuare appositi indicatori di efficienza/efficacia in rapporto alle attività nonché delle azioni insite nelle finalità conservative e nella gestione dei servizi ecosistemici del territorio dei parchi; ciò ha determinato una certa difficoltà, comunque risolta, nel collegare alcuni obiettivi strategici di medio - lungo periodo (richiamati comunque nei piani della performance) alle risorse finanziarie ed ai relativi pesi ed indicatori. Questo anche considerando nella valutazione azioni ed attività che si svolgono senza un diretto uso di risorse finanziarie ma con risorse umane direttamente impegnate sugli obiettivi. La missione di un Parco Nazionale e nella fattispecie quella del Parco dei Monti Sibillini è fissata nella legge nazionale 394 del 1991 e la ricorda sinteticamente anche l'art. 1, 1° comma dello Statuto ("L'Ente Parco garantisce la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale e promuove conseguentemente lo sviluppo sostenibile delle popolazioni residenti nel suo territorio."); questa *mission* del Parco è richiamata anche nel Piano delle Performance e vede il Parco non come una Cittadella assediata ma come un Santuario accogliente. Per garantire un'accoglienza degna di un luogo di tale importanza (il termine Santuario, inteso anche nella suo significato inglese, vuole essere volutamente suggestivo) è necessario possedere risorse



adeguate. Le risorse economiche ed umane a disposizione del parco permettono una normale amministrazione del parco anche se con criticità evidenti ma non è questo il nodo centrale della questione. La questione da affrontare è il rapporto con le popolazioni che insistono sul territorio, quindi con le amministrazioni locali e con la massa di fruitori che è stata stimata in circa un milione e mezzo di visitatori anno. Occorre un contatto anche non formale con le comunità locali, non soltanto per conoscere problematiche e intervenire prevenendo conflitti, ma anche semplicemente per acquisire informazioni dal basso. In una parola, "essere presenti e disponibili" e ovviare alla reiterata critica della "torre d'avorio" e / o della "irraggiungibilità" e dimostrare che il parco non è solo un "parerificio". Si tratta di questioni pratiche che afferiscono in modo sussidiario al ciclo della performance, ma che comunque investono le competenze del direttore, manageriali, organizzative, tecnico professionali e relazionali. Ma poiché questo è il biglietto da visita della buona gestione dell'Ente non possono essere trascurati i problemi delle sue necessità pratiche oltre a quelli indispensabili degli adempimenti formali richiesti dalla legge.

Il Direttore
Ing. Carlo Bifulco